

Riforma fiscale al check up

Leo annuncia correzioni sui decreti legislativi già approvati, in particolare quelli su sanzioni e concordato preventivo. Allo studio taglio dell'aliquota Irpef dal 35 al 33%

Riforma fiscale in manutenzione. In arrivo uno o più correttivi sui 14 decreti legislativi finora approvati: sanzioni e concordato in cima alla lista delle possibili modifiche. Nessun ritocco invece al calendario fiscale. Sono in via di ultimazione, infine, i due atti di indirizzo su abuso del diritto e crediti di imposta. Lo ha detto il viceministro Maurizio Leo al convegno Anc di Roma. Allo studio anche il taglio dell'aliquota Irpef dal 35% al 33%.

Bartelli a pag. 22

Il viceministro Maurizio Leo al convegno Anc di Roma apre a modifiche ma non al calendario

Un tagliando alla riforma fiscale

In arrivo maxi manutenzione sui provvedimenti approvati

DI CRISTINA BARTELLI

Riforma fiscale con maxi manutenzione. In arrivo uno o più correttivi che intervengano sui 14 decreti legislativi finora approvati: sanzioni e concordato in cima alla lista delle possibili modifiche. Nessun ritocco al calendario fiscale legato ai flussi finanziari, sono in via di ultimazione, infine, i due atti di indirizzo su abuso del diritto e crediti di imposta, in particolare ricerca e sviluppo. Sono queste alcune delle indicazioni che sono arrivate dal viceministro Maurizio Leo intervenuto ieri al convegno "L'anno che verrà. La manovra finanziaria e la professione", organizzato dall'Associazione nazionale commercialisti a Roma. Infine sull'attenzione del fisco al ceto medio e la possibilità di un'ulteriore taglio dell'aliquota Irpef, per lo scaglione fino a 50 mila euro, Leo promette: «Come ha ricordato anche il Presidente del Consiglio, il ceto medio è una nostra priorità, sappiamo bene che la fascia che va dai 28 mila ai 50/60 mila euro di reddito è la fascia più penalizzata, quindi il nostro obiettivo nel 2025 è di dare un segnale proprio a questo comparto e lo stiamo facendo, diciamo, gradualmente».

Correttivi della riforma fiscale. Una manutenzione del lavoro che si attendeva dagli anni 70. Il 2025 sarà dunque dedicato all'ultimazione degli aspetti legati ai testi unici ancora in diramazione ma soprattutto a

uno o più correttivi su quanto è già stato fatto. «Abbiamo in animo», rivela Leo, «anche di mettere mano a un correttivo che abbraccia un po' tutti i decreti legislativi che sono intervenuti sinora: si è intervenuto in materia di fiscalità internazionale, di statuto del contribuente, di contenzioso, di sanzioni, la rivoluzione che abbiamo fatto in materia di sanzioni è qualcosa di epocale». Più cauta la risposta alle richieste di modifiche del calendario fiscale: «Per quanto riguarda il calendario», mette le mani avanti il viceministro, «ovviamente ascolteremo le proposte che vengono dal mondo delle professioni economico-aziendali ma in ogni caso dobbiamo conciliare questa esigenza con l'esigenza dell'amministrazione della certezza dei flussi finanziari». Sul punto il ministro ha ricordato che l'azione sulla riforma è stata quasi a costo zero avendo a disposizione, come "budget" di intervento, i 4 mld derivanti dall'abrogazione dell'Ace e i 350 mln di gettito della global minimum tax: «non possiamo fare interventi se non abbiamo le necessarie coperture finanziarie, le coperture finanziarie sono essenziali e sono la premessa per tutti i tipi di interventi», ha ribadito Leo.

Gli atti di indirizzo. Un segno nella direzione del cambia verso e Fisco amico, secondo il viceministro, è l'attività sugli atti di indirizzo in preparazione da parte di Agenzia delle entrate e dipartimento delle finanze.

Due i temi di lavoro: abuso di diritto e crediti inesistenti e non spettanti. Poi l'attività di lavoro si concentrerà sull'ultimazione dei testi unici mancanti: imposte dirette, accertamento, Iva, registro. «Siamo alle battute finali per quanto riguarda il versante ministeriale sul testo unico riscossione», ha ricordato Leo, «che sarà poi affidato all'esame del Parlamento» e anche il parere del parlamento sul decreto legislativo accise dovrebbe arrivare settimana prossima. Infine il concordato preventivo. Leo ci crede ancora e spiega: «dobbiamo crederci, dobbiamo crederci tutti quanti, non solo l'amministrazione ma anche il mondo delle professioni, se ci sono da fare dei correttivi, dei miglioramenti, sicuramente questi possono essere posti all'attenzione, ma la strada è assolutamente questa, vogliamo un rapporto nuovo, un rapporto in cui ex-ante il contribuente sia tranquillo. E nel gestire la sua situazione fiscale il commercialista dovrà essere il soggetto che affianca l'imprenditore».

© Riproduzione riservata



Maurizio Leo

